



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

**LA BUONA SCUOLA PUBBLICA PER TUTTI
STATALE E PARITARIA**

di Anna Monia Alfieri, Maria Chiara Parola, Miranda Moltedo
edizioni Laterza, Bari 2010

Chi leggerà questo libro sulla scuola?

Non chi è troppo stanco né chi è troppo riposato. Non chi “ce l’ha su” con mezzo mondo ma nemmeno chi vive sulle nuvole. Non chi si dispera, ma nemmeno chi si illude.

E *quando* lo leggerà, chi lo leggerà?

Non è il libro della buonanotte, e nemmeno il libro della prima colazione.

E’ il libro di chi ha i piedi per terra, di chi pensa, di chi ragiona. E magari è anche il libro di chi si arrabbia un po’.

E’ il libro di chi ha figli e di chi li avrà; ed è anche il libro di chi ha e avrà nipoti.

Chi non ha figli non potrà ignorarlo: sicuramente è il libro di chi avrà a che fare con le future generazioni di impiegati, operai, avvocati, negozianti, medici, i quali – se avranno studiato in una scuola pubblica *buona* – lavoreranno in un certo modo. Si va a fondo, a capire, quando è in ballo il destino della società, cioè quando si tratta della “pelle”.

Dunque è un libro per tutti.

Non riguarda, cioè, solo i genitori dell’86,1% degli alunni che frequentano quasi il 75% delle *scuole pubbliche*, dette *statali*; i restanti genitori – e alunni – frequentano ugualmente *scuole pubbliche*, dette *paritarie*. Il che non significa *private*: gli alunni di queste ultime sono meno dell’1 %. A loro magari dedicherà un libro qualcun altro, prima o poi.

Il libro non intende aumentare la depressione di chi paga le tasse onestamente: anzi, intende motivarlo. Soprattutto se si trova, il potenziale lettore e contribuente, nella condizione di avere figlio/figli da iscrivere a scuola.

Quale scuola pubblica scegliere per mio figlio? E se ne ho più di uno la domanda è doppiamente appassionata. Anzitutto devo essere consapevole che mi tocca *scegliere*, per diritto primordiale, ab ovo, l’educazione dei miei figli. La sceglievano i Greci e i Romani. In Europa, oggi, la scelgono – per diritto costituzionale - tutti i cittadini, poveri e ricchi. Quasi tutti.

Come cittadino italiano, infatti, ho qualche problema, e mi chiedo perché. Il libro risponde.

Il Grillo Parlante faceva memoria a Pinocchio; il libro presente fa memoria al Genitore sulla realtà del Sistema Nazionale di Istruzione: da dieci anni è composto da Scuole Pubbliche, Statali e Paritarie, per la legge 62/2000, a firma dell’allora ministro Luigi Berlinguer, suo malgrado risultata una legge oggettivamente zoppa: dice e disdice, libera e costringe. Soprattutto, illude il genitore di poter scegliere la buona scuola per il proprio figlio: nel sistema Nazionale di Istruzione, invece, attualmente è libero veramente solo chi può pagare.

Pubblico è bello, invece, ed è variopinto. Il grigio non deve esistere, soprattutto nel campo della scuola. Ognuna deve avere un’anima, cioè una Mission. Alcuni la chiamano correttamente Piano dell’Offerta Formativa, e goliardicamente POF. Il libro lo spiega.

La consapevolezza, quindi, che *pubblico* non è – e non può essere – sinonimo di *statale* si fa strada nel

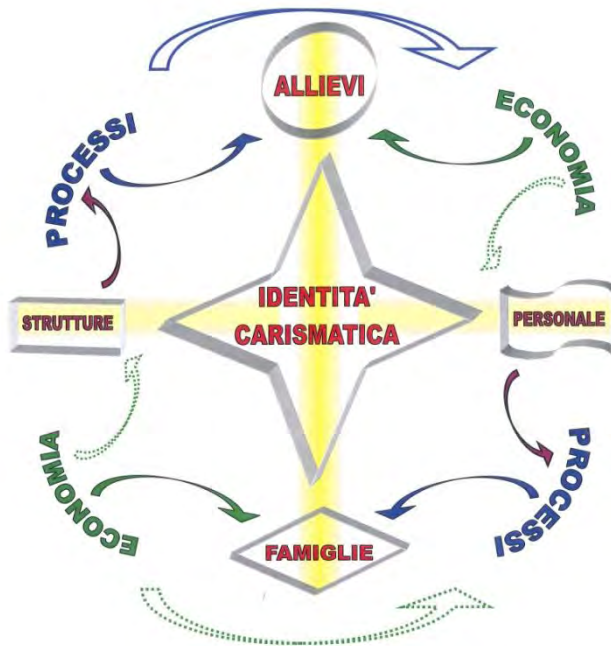


genitore cittadino e contribuente e anche, a maggior ragione, nel contribuente tout court: *come* sono spese dallo Stato le mie sudatissime imposte?

Che tipo di alunno viene prodotto dalla scuola pubblica?

Come è gestita e amministrata la *mia* scuola pubblica, statale e paritaria?

Ma se lo Stato è *gestore* di una scuola pubblica *statale*, come può essere contemporaneamente *controllore*? Imbarazzante. Ma le Autrici indagano e spiegano.



IDENTITÀ CARISMATICA → MISSION
ALUNNI → UTENZA PRIMARIA
FAMIGLIE → UTENZA SECONDARIA
PERSONALE → RISORSE UMANE
STRUTTURE → RISORSE STRUTTURALI
ECONOMIA → DIMENSIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
PROCESSI → CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ

“Se vogliamo che la scuola funzioni come un efficace motore di uguaglianza e come un fattore di crescita bisogna che si irrobustisca, e per farlo occorre partire da analisi adeguate”. Sagge parole del Presidente della Repubblica all’inaugurazione dell’anno scolastico (21 settembre 2010): le analisi non mancano nel libro; come pure le proposte, i modelli, le ipotesi di lavoro, le critiche, gli elogi alla buona scuola pubblica, statale e paritaria.

E si apre il sano confronto tra scuole pubbliche, statali o paritarie non importa, come afferma il ministro Gelmini. La partita si gioca sulla qualità, ma questo potrà essere vero solo quando i Genitori, ministro in testa, potranno veramente sventolare il loro *voucher*, la carta vincente per tutti, da consegnare alla scuola certificata, controllata, sicura, organizzata, la cui gestione – pubblica (Regioni, Comuni, Provincie) o privata (Enti culturali, organizzazioni non profit) - sappia meritare la fiducia del cittadino e dello Stato controllore e garante. Non gestore.

O per amore o per forza: prima che il sistema scoppi occorre una forma di *accreditamento*.

I cittadini contribuenti osservano e tra questi:

- i Genitori contribuenti sperano;
- le Autrici (una mamma, una dirigente, la legale rappresentante di una scuola pubblica paritaria) spiegano;
- Le buone scuole pubbliche a gestione statale (al tavolo dei relatori, nel giorno della presentazione del libro - il 28 gennaio 2011, a Arona in corso della Repubblica,2 - siederanno i dirigenti di buona scuola pubblica statale) scalpitano;
- le associazioni genitori delle buone scuole pubbliche paritarie, AGeSC in testa, fremono: di fronte a un diritto come quello della scuola pubblica paritaria assicurato (con la L.62/2000) e negato (di fatto), e in aggiunta pagato, con i contributi al funzionamento delle scuole, dalle Famiglie a beneficio dello Stato, occorrono nervi saldi e una buona dose di autocontrollo...

“La libertà di istituire scuole e l’equipollenza di trattamento degli alunni sono aspetti fondamentali dell’istituzione in uno Stato democratico e laico” (Luigi Berlinguer).

Perché questo si compia, è valsa la pena scrivere un libro.

Magari non sarà l’ultimo!

TAVOLA ROTONDA

PRESENTAZIONE LIBRO

“LA BUONA SCUOLA PUBBLICA PER TUTTI, STATALE E PARITARIA”

Una scuola “buona” e “pubblica”, che sia in grado di garantire agli studenti e alle famiglie un’istruzione ed un’educazione di qualità, alla quale si possa accedere in assoluta libertà: è questa l’idea da cui trae ispirazione il volume “La buona scuola pubblica per tutti, statale e paritaria”, scritto a tre mani da un gestore, Anna Monia Alfieri (legale rappresentante dell’Istituto di Cultura e Lingue Marcelline), da una mamma, Maria Chiara Parola, e da un dirigente scolastico, Miranda Moltedo.

Il libro propone un percorso che giunge ad individuare la fattibilità di una “buona scuola pubblica”, statale e paritaria.

Prendendo le mosse dalla lettura del testo della Legge n. 62/2000, che disciplina le norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio, le autrici notano come la proposta della scuola pubblica paritaria sia spesso ben lontana dall’essere libera e si scontri con la necessità di far pagare alle famiglie un contributo di finanziamento. Il testo tiene dunque a mettere in evidenza un aspetto raramente considerato, il fatto cioè che la scuola paritaria sollevi di una quota di studenti, e dunque di spese, il sistema pubblico. La famiglia, che è al centro delle decisioni educative per i propri figli, dovrebbe pertanto vedersi garantita la piena libertà di scelta, ad esempio attraverso l’assegnazione da parte dello Stato di un voucher. Più in generale, le autrici auspicano il ricorso allo strumento dell’“accreditamento”, che consente di selezionare, legittimare e verificare i soggetti che devono realizzare un sistema scolastico di qualità, garantendo alle famiglie una effettiva libertà di scelta.

Il volume, edito da Laterza, sarà presentato **venerdì 28 gennaio 2011 alle ore 17.30 nel Salone dell’Istituto Marcelline di Arona**, nell’ambito di una tavola rotonda che vedrà presenti oltre alle autrici, l’assessore all’Istruzione della Provincia di Novara Anna Maria Mariani, il Dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale Giuseppe Bordonaro, tre Dirigenti Scolastici: Domenico Bresich, Pier Bartolo Giromini (rispettivamente di un Istituto Comprensivo e di un Istituto Istruzione Superiore statale) e Giovanni Cattaneo, segretario provinciale CISL Scuola Novara; interverrà la presidente nazionale dell’AGeSc Maria Grazia Colombo; concluderà il pro Vicario Generale della Diocesi di Novara, don Gianni Colombo. A moderare l’incontro sarà il prof. Stefano Pistochini, Dirigente Scolastico dell’Istituto di Cultura e Lingue “Marcelline” di Arona. Seguirà aperitivo

Info: Istituto Marcelline Arona Diana De Micheli
tel 0322 243645 e-mail: marcelline.arona@tiscalinet.it

Info e rassegna stampa presentazioni precedenti

www.marcellinequadronno.it

www.marcelline.org